



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026

Cod. Progetto: PTXSU0017025010903NXTX

N. VOLONTARI RICHIESTI: 5

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Assistenza – Persone vittime di tratta

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto OLTRE LA STRADA C'È LA VITA 2026 si realizza nelle province di Bologna e Bari dove sono presenti 2 strutture d'accoglienza per donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale. Le attività proposte sono, oltre all'accoglienza residenziale, accompagnamenti presso uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche e mediche, attività laboratoriali e di acquisizione di competenze per la messa in autonomia e, inoltre, sono previsti momenti di sensibilizzazione e testimonianza aperti alla cittadinanza sul tema dello sfruttamento sessuale e della tratta.

Il progetto fa parte del programma Se vuoi la Pace, prepara istituzioni di pace, che interviene nell'ambito di azione *J Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*

Il programma persegue gli obiettivi 4, 10, 13, 16 dell'Agenda 2030

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Garantire ad almeno 48 donne vittime di tratta e di violenza, e agli eventuali figli che le accompagnano, l'emersione dallo sfruttamento e l'inclusione protetta e dignitosa nella società, attraverso progetti di accompagnamento e reinserimento sociale, familiare, abitativo e lavorativo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità con le donne vittime di tratta accolte nelle strutture a progetto, supporto nella gestione di emozioni, relazioni e nella cura di sé;
- accompagnamento presso ambulatori per visite mediche e presso uffici per il disbrigo di pratiche burocratiche;
- partecipazione all'unità di strada, ovvero all'uscita in strada per raggiungere ragazze vittime di sfruttamento sessuale e proporgli un percorso di fuoriuscita ed accompagnamento;
- organizzazione e partecipazione a lezioni di italiano;
- ideazione, gestione e partecipazione ad attività laboratoriali, quali cucito, sartoria e lavorazione del gesso; di attività di svago, quali uscite, visione di film, momenti dedicati alla

lettura, entrambe a supporto dello sviluppo delle autonomie personali e della fiducia in sé e nelle proprie capacità pratiche e relazionali delle utenti;

- promozione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione in rete con parrocchie e associazioni sul tema della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale e accattonaggio

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 5.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172148	CASA SANTA BAKITA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	BOLOGNA	VIA DELL'INDIPENDENZA, 62	1	1	0
172152	CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE	PUGLIA	Bari	CASTELLANA GROTTA	V. CALCARE DEI GATTI, 36/A	0	3	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee

guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srcsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Presso la struttura CASA DI ACCOGLIENZA IL SOGNO DI GIUSEPPE di Bari è richiesta la presenza di candidate di sesso femminile per la particolare fragilità delle utenti accolte e delle relative storie personali e il possesso della patente di tipo B per lo svolgimento delle azioni del progetto che prevedono spostamenti sul territorio con mezzi dell'ente.

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata entro il sesto mese di servizio. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 36 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 30 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2. "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
 - 2.2.1 Cittadinanza digitale
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei/le volontari/e nel servizio civile universale

3. Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'integrazione del team
- 3.4 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.5 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.6 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Sedi di realizzazione della Formazione Generale

Parte della Formazione Generale si svolgerà tra le Province di Rimini e Pesaro Urbino, in modalità residenziale, per la durata di circa 4 giorni. Le restanti ore formative, in base al piano organizzativo dell'ente, potranno svolgersi nei seguenti comuni: Bologna (BO), Castel Maggiore (loc. Sabbiuno, BO), Castellana Grotte (BA) e Fasano (BR).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente **in presenza**, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

Elenco dei moduli e contenuti della Formazione Specifica

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

Presentazione delle realtà per vittime di tratta dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto

Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio

Storia della nascita delle case di accoglienza per vittime di tratta

Tipologie, caratteristiche e differenze delle strutture dell'ente attualmente in Italia

Visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro

Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo

Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 3: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026"

Il ruolo del volontario nel progetto e sue possibili evoluzioni nei mesi a venire. La relazione con i destinatari del progetto. L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe. L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. Analisi, confronto e proposte.

Modulo 4: Andamento del progetto "OLTRE LA STRADA C'E' LA VITA 2026" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Verifica, valutazione ed analisi di:

Obiettivi e attività del progetto

Risposta del progetto alle necessità del territorio

Inserimento del volontario nel progetto

Necessità formativa del volontario

Proposte di riprogettazione da parte dei volontari.

Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza

Modulo 5: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto. Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione.

Modulo 6: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso;

Cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi.

Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare;

Sviluppare capacità di ascolto;

Sapere a chi fare riferimento.

Modulo 7: La relazione d'aiuto

Elementi generali ed introduttivi;

Il rapporto "aiutante-aiutato"

Le principali fasi della relazione di aiuto;

La fiducia;

Le difese all'interno della relazione di aiuto;

Presa in carico della persona aiutata;

Comunicazione, ascolto ed empatia;

Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto;

Il burn-out

Gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 8: Unità di strada

Racconto della nascita delle unità di strada: finalità, target, beneficiari
Simulazioni di incontri in strada

Modulo 9: La mediazione interculturale

Approcci teorici alla mediazione interculturale
Momento laboratoriale di simulazione

Modulo 10: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono in supporto a persone vittime di violenza

Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della violenza e della tratta di esseri umani, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tratta e del disagio adulto di donne vittime di violenza e mamme con bambini.
Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative se presenti nel territorio

Modulo 11: Lavoro di equipe

Dinamiche del lavoro di gruppo
Strategie di comunicazione nel gruppo
Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto

Modulo 12: Il fenomeno della tratta degli esseri umani in Italia e nel mondo

Evoluzione storica e legislativa del fenomeno della tratta in Italia
Sguardo al fenomeno della tratta dal punto di vista internazionale: Paesi di partenza delle vittime e Paesi di arrivo
Evoluzione del fenomeno della tratta sul territorio nazionale:
-dalla strada all'indoor.
-paesi di provenienza
Tratte migratorie e modalità di ingresso sul territorio nazionale

Modulo 13: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate alle vittime di tratta

Il disagio adulto legato alla tratta e ai traumi vissuti nel percorso migratorio
Le caratteristiche psicologiche delle vittime di tratta
La relazione d'aiuto con le vittime di tratta (presentazione di casi studio per possano fare emergere le sfide e le buone prassi educative)

Modulo 14: La normativa

Analisi della normativa del territorio sul tema immigrazione, vittime di tratta, donne in carico con minori
Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
Applicazione delle normative e criticità

Modulo 15: Contesti socio-culturale di provenienza delle vittime di tratta

Descrizione del contesto socio-culturale, demografico, economico di provenienza delle vittime di tratta in carico grazie alla ricerca attiva di informazioni e fonti da parte dei volontari e tramite le competenze del formatore. In particolare la Nigeria, Romania, Albania.
Analisi del contesto socio-culturale di provenienza delle vittime e riflessione educativa

Modulo 16: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

Racconto e testimonianza di esperienze concrete legate alla relazione persone vittime di violenza
Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;
Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto partendo da situazioni concrete.

Sedi di realizzazione della Formazione Specifica

La Formazione Specifica potrà svolgersi, in base al piano organizzativo dell'ente, nei seguenti comuni e territori: Bologna (BO), Castel Maggiore (loc. Sabbiano, BO), Ozzano dell'Emilia (BO), Ferrara (FE), Castellana Grotte (BA) e Fasano (BR).

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi e modalità

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi. La misura si svolgerà dal 7° mese.

Ore dedicate al tutoraggio: 21 ore totali, di cui 17 collettive e 4 individuali.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

il Servizio Civile Universale rappresenta, per gli operatori volontari, un modo per contribuire alla difesa civile non armata e nonviolenta della Patria e un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese. Il tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza SCU ai successivi percorsi formativi/lavorativi degli operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso di tutoraggio per facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro. La misura sarà svolta per circa il 40% del totale delle ore previste (8h) in modalità on-line sincrona. Una parte consistente è riservata ad incontri collettivi poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Attività obbligatorie:

a) Autovalutazione dell'esperienza e analisi delle competenze apprese

MOD. 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 - ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie flessibili.

b) Orientamento al lavoro

MOD. 1 – REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – IL COLLOQUIO DI LAVORO (3 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 3 – WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti.

MOD. 4 – ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA (2 ore) - Metodologia: On line in modalità sincrona, collettivamente, con metodologie interattive, esercitazioni pratiche e simulazioni.

c) Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

MOD. 1 – LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (2 ore) - Metodologia: in presenza, collettivamente, con metodologie interattive.

MOD. 2 – ANALISI DEL PROGETTO DI VITA/PROFESSIONALE E QUADRO DELLE OPPORTUNITÀ (2 ore) - Metodologia: Colloquio individuale strutturato, on line in modalità sincrona realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.

Attività opzionali:

d) La presentazione dei diversi Servizi (pubblici e privati)

MOD. 1 – I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO (2 ore) - Metodologia: In presenza, collettivamente (classe di max 30 persone), con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di capacità autonome di ricerca del lavoro.

e) L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro

MOD. 1 – COSTRUZIONE DI UN PERCORSO INDIVIDUALE (2 ore) In questa fase il ragazzo verrà seguito ed accompagnato nell'accesso ai Servizi per il lavoro ed al Centro per l'Impiego in particolare. Metodologia: On line in modalità sincrona, individualmente e realizzate con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione, proattività ed autonomia.